

## Cassa pensione FFS

Pur senza entusiasmo, la conferenza CCL approva la convenzione.

Pagina 5



## Coaching delle sezioni

Il progetto di coaching delle sezioni ha suscitato un'eco positiva, tanto da diventare definitivo.

Pagine 2 e 3



## Donne USS

La riforma previdenziale di Berset non va giù.

Pagina 13

In Ticino appuntamento a Lugano

# Primo maggio

*Da 125 anni e in quasi tutto il mondo il Primo maggio è la giornata in cui si commemora la festa dei lavoratori e delle lavoratrici. Un momento privilegiato per richiamare l'attenzione sulle difficoltà crescenti del mondo del lavoro.*

La giornata del lavoro è stata celebrata per la prima volta nel 1890. I 125 anni del Primo maggio ci offrono l'occasione per accendere i riflettori sulla storia, grazie allo storico dell'economia Urs Andereg, autore di un libro sul Primo maggio. Una riflessione a 360 gradi sulla dimensione storica del Primo maggio e con lo sguardo rivolto al futuro.

Oggi il mondo del lavoro è sempre più sotto pressione e la concorrenza ha un impatto sempre più grande su chi lavora, che si spinge spesso oltre

la soglia del dolore. Nemmeno i trasporti pubblici sono al riparo dalla liberalizzazione e dalla corsa alla produttività, costi quel che costi. Il settore del trasporto merci ne è un emblema e il caso Crossrail - con il suo carico di deregolamentazione - è al centro dell'attenzione. Alla vigilia del Primo Maggio il SEV fa il punto in occasione della conferenza stampa dell'Unione sindacale svizzera Ticino e Moesa.

alle pagine 6, 7, 8 e 9

**Programma 2015 Lugano**

12:00  
Apertura della cucina e del mercatino  
solidale in Piazza Manzoni

13:30  
Ritrovo presso il Campo Marzio

14:00  
Partenza del corteo

15:00  
Interventi dal palco in Piazza Manzoni

16:00  
Intrattenimento musicale

17:00  
Inizio dei concerti:  
*Make Plain / Statuto / Sud Sound System*

18:00  
Apertura della cucina

23:00  
Fine

**A testa alta**

SGBIUSS

## Macchinisti sul chi vive

Assemblea di SBB Cargo International: sala stracolma alla Casa del Popolo di Bellinzona. Tante voci e tante voci per dare un mandato negoziale al sindacato. Che non è un assegno in bianco, ma un gesto per cercare di trovare una soluzione sopportabile alla crisi innescata dal rapporto franco-euro. Ma qualsiasi misura di crisi deve essere definita nella sua portata e durata.

a pagina 4

## Votazione del 14 giugno

# Le eredità in aiuto dell'AVS

■ In Svizzera vi è la maggior concentrazione di ricchezza di tutte le nazioni dell'OCSE, con il 2% della popolazione che detiene un patrimonio uguale a quello del restante 98% della popolazione. Il fatto che questi enormi patrimoni possono essere trasmessi esenti da imposte ai successori, rafforza sempre più questo processo di concentrazione.

Per contrastare questa tendenza dalle conseguenze nefaste anche dal punto di vista sociale, è stata lanciata l'iniziativa per un'imposta di successione, che risparmia le eredità di portata piccola e media e quindi le cerchie meno abbienti. Il 14 giugno, l'iniziativa popolare «Tassare le eredità milionarie per finanziare la nostra AVS» verrà sottoposta al voto.

alle pagine 10, 11 e 12

**Sì**

alla riforma dell'imposta di successione  
[www.imprestasuccessione.ch](http://www.imprestasuccessione.ch)

## IN BREVE

## Trasporti più sicuri

■ Nel 2014 il numero di incidenti nei trasporti pubblici e quello dei feriti gravi sono diminuiti, mentre si è registrato un aumento del numero di morti. È quanto emerge dal rapporto sulla sicurezza pubblicato oggi dall'Ufficio federale dei trasporti (UFT). Nel complesso, le cifre riconfermano il livello di sicurezza molto elevato dei trasporti pubblici e l'ottima posizione della Svizzera nel confronto europeo. Nel 2014 il numero di incidenti nei trasporti pubblici ha raggiunto il livello più basso degli ultimi cinque anni, attestandosi a 230. Anche il numero di feriti gravi in Svizzera è sceso a 172 facendo segnare il valore più basso degli ultimi tre anni, mentre il numero di morti è salito a 41, ossia 11 in più del 2013.

## TILO cresce e festeggia i 10 anni

■ TILO SA chiude l'anno con un bilancio d'esercizio positivo. Nel 2014 la domanda di trasporto in Ticino ha fatto registrare nuovamente una crescita che supera la media nazionale: +8,2% rispetto al 2013 superando la soglia dei 9 milioni di viaggiatori trasportati. Anche la soddisfazione dei clienti si conferma alta e in linea con i risultati dei sondaggi precedenti: l'84% della clientela si ritiene complessivamente soddisfatta del servizio offerto. L'anno scorso è stato inoltre caratterizzato dalla messa in servizio parziale della linea Mendrisio-Varese con l'attivazione dei nuovi collegamenti TILO S40/S50 tra Mendrisio e Stabio (inaugurata il 26 novembre 2014) e dall'introduzione in prima assoluta di un macchinista TILO interoperabile appositamente formato per condurre il treno in Svizzera ed in Italia. Con tutte queste ottime premesse, TILO si appresta a festeggiare 10 anni di esistenza. Durante il mese di giugno è pure previsto un evento per condividere e festeggiare il successo con la propria clientela.

Il comitato SEV ha approvato il rapporto conclusivo sul coaching delle sezioni

# Assistenza costante alle

**Il progetto di coaching delle sezioni ha suscitato un'eco positiva, tanto da diventare definitivo.**

Il rapporto finale è stato presentato al comitato direttamente dalla coach delle sezioni Elena Obreschkow, che ha curato il progetto per due anni, durante i quali ha constatato l'importanza, difficile da esprimere in cifre concrete, del lavoro svolto dal SEV.

Dal canto loro, i presidenti centrali hanno sottolineato come i frutti dell'impegno di Elena siano andati al di là delle aspettative, tanto da rendere questo incarico indispensabile per il SEV.

## Curare le altre regioni linguistiche

Obreschkow ha tuttavia indicato alcuni aspetti che andranno sviluppati, come l'attività nelle regioni non germanofone, restate ai margini del progetto. A questo proposito, Giorgio Tuti ha indicato come i possi-

mi cambiamenti di personale in Svizzera romanda permetteranno di rafforzare l'attività di assistenza alle sezioni, mentre in Ticino, il numero abbastanza contenuto di sezioni e la vicinanza della qualità dei contatti con il segretariato regionale permettono di affermare che il progetto fosse di fatto già implementato.

## Confermare il sostegno alle sezioni

Il concetto secondo il quale il contatto diretto con i membri, e quindi il reclutamento, compete in primo luogo alle sezioni ha trovato un'ulteriore conferma nella discussione. Nei due anni di progetto si è tuttavia potuto constatare come una migliore assistenza alle sezioni possa rilanciarne le attività. Un presidente centrale ha anche aggiunto di apprezzare la collaborazione della coach, alla quale ha persino potuto delegare parte dei compiti sin qui svolti da lui stesso. Il comitato si è quindi espresso

chiaramente in favore della conferma del coaching. Elena, che l'anno scorso ha ripreso anche la responsabilità delle attività di reclutamento, continuerà a curare entrambi i

campi. Per contenere il suo impegno entro limiti accettabili, vi sarà una stretta collaborazione con il settore della comunicazione e della formazione.

Peter Moor

## Brenscino: superare la crisi

La stagione turistica 2015 dell'albergo Brenscino di Brissago è partita a fine marzo. Con l'aiuto di un consulente esterno, i mesi invernali hanno permesso di definire diversi provvedimenti per migliorare l'economicità dell'albergo. Provvedimenti che, come ha sottolineato ancora una volta Aroldo Cambi nella sua veste di direttore della cooperativa delle case di vacanza, erano assolutamente urgenti.

Per pareggiare i conti 2014, infatti, il SEV ha dovuto iniettare circa mezzo milione di franchi e l'albergo non è ormai più in grado di finanziare con i mezzi propri gli investimenti necessari.

L'occupazione ha fatto registrare nuovi cali, inserendosi da questo punto di vista nelle tendenze generali registrate in Ticino. È però calata anche la quota dei membri SEV che fanno capo al nostro albergo, attestatasi lo scorso anno all'un percento degli effettivi del sindacato.

L'assemblea dei delegati della cooperativa (la cui composizione è identica a quella del comitato SEV) ha comunque approvato i conti, esprimendo la calda speranza che i provvedimenti intrapresi possano sortire gli esiti sperati.

## Manutenzione Infrastruttura IH

# Rilievo del tempo disastroso

**Da tempo, il personale della manutenzione di infrastruttura (IH) non può fare affidamento al rilievo del proprio tempo di lavoro.**

Sono ormai quattro mesi che I-IH rincorre il problema, senza riuscire a trovarvi rimedio. L'adeguamento del sistema ha infatti comportato diversi errori di difficile individuazione e che in questi mesi non sono stati eliminati.

Per esempio, vi sono supplementi di pausa che non vengono conteggiati, oppure congedi di maternità non riconosciuti. Nel sistema SAP sono stati im-

messi dati con scadenza del 31.12.9999... e collaboratrici e collaboratori non ricevono conteggi del tempo di lavoro comprensibili, con la conseguenza che i conti del tempo di lavoro

da quattro mesi a questa parte sono sbagliati. Ciò naturalmente è fonte di incertezza per il personale e crea una notevole mole di lavoro supplementa-

re ai quadri inferiori. Il SEV è intervenuto più volte chiedendo che si ponga rimedio a queste situazioni.

«Evidentemente però i problemi al sistema sono molto seri» commenta il segretario SEV Urs Huber che segue la divisione Infrastruttura. «Ma se non si vuole compromettere definitivamente l'ormai scarsa fiducia dei dipendenti nell'azienda, occorrono provvedimenti urgenti per ripristinare un minimo di affidabilità. Per Huber è chiaro che le cause sono interne alle FFS. «Hanno avuto già in passato problemi di questo tipo, che non hanno tuttavia mai raggiunto una simile ampiezza».

pmp



Presso I-IH bisogna fermare queste situazioni e risolverle.



# sezioni

## IL COMITATO IN BREVE

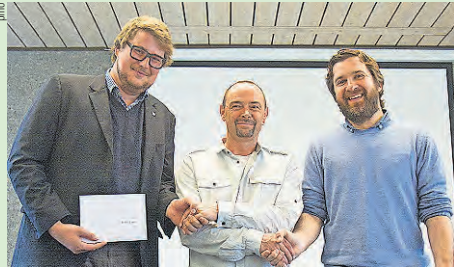
■ La riunione di comitato è stata in gran parte dedicata all'**imminente congresso**, del quale è stata chiamata ad esaminare numerosi punti all'ordine del giorno. Ha quindi emesso le proposte di elezione della presidenza del congresso e della commissione di verifica della gestione, nonché le proprie raccomandazioni sulle nuove proposte al congresso.

■ Ha inoltre approvato il **regolamento di seduta** che prevede, considerato il nutrito ordine del giorno, una limitazione della durata degli interventi a cinque minuti. Ha poi approvato due piccole modifiche agli statuti e, in seconda lettura, i documenti programmatici.

■ La commissione di verifica della gestione ha anche rilevato come il **fondo di assistenza** del SEV, costituito nel 1940 e destinato alla promozione delle vacanze, non sia supportato da

un regolamento. Le incertezze legate alla cooperativa delle case di vacanza (vedi riquadro) hanno tuttavia indotto il comitato a soprassedere alla creazione di un simile regolamento.

■ Il comitato ha poi ratificato la designazione di due nuovi **segretari sindacali** nella persona del 36enne **Felix Birchler**, attivo dal 2013 al segretariato regionale di San Gallo e del 25enne **Roman Gugger** che ha iniziato a Berna nello stesso anno e che si occupa delle ITC nella regione di Berna. Il primo ha studiato sociologia ed ha lavorato alla VPOD, mentre il secondo ha fatto una formazione di commercio e lavorato alla



Il vicepresidente del comitato Danilo Tonina si congratula con i nuovi segretari sindacali Roman Gugger (a sinistra) e Felix Birchler.

BLS ed in seguito al sindacato Unia.

■ Infine, il comitato ha ratificato la firma dei **contratti collettivi di lavoro** della RhB e di Rhätia Werte SA, la società che gestisce il servizio di ristoro sul Glacier-Express. Si tratta del primo CCL con questa filiale delle RhB, fondata già da tempo, senza che finora le fossero attribuiti compiti.

## EDITORIALE

*FFS Cargo International è la prima impresa ferroviaria a chiedere provvedimenti concreti per compensare gli effetti del franco forte. Che la situazione sul fronte degli introiti del trasporto merci sia peggiorata dopo il 15 gennaio è chiaro anche al personale, al quale si chiede ora di accettare certi provvedimenti,*

**«Franco forte: provvedimenti solo a determinate condizioni!»**

*Barbara Spalinger, Vicepresidente SEV*

*nonostante nel merito non abbia nessuna responsabilità (vedi articolo a pagina 4).*

*Per il personale, la priorità va alla salvaguardia dei posti di lavoro, tanto più che nel trasporto merci transfrontaliero sta crescendo la pressione sulle condizioni di lavoro svizzere.*

*L'adozione di provvedimenti limitativi può avvenire però solo a certe condizioni che sono oggetto di discussione con FFS Cargo International. Condizioni di fondamentale importanza per ogni provvedimento, quale per esempio l'aumento della durata del lavoro, sono la definizione di un chiaro limite temporale, nonché la verifica regolare delle condizioni quadro. Oltre a ciò va anche verificata l'efficacia dei provvedimenti adottati, senza la quale essi devono essere immediatamente revocati.*

*Queste condizioni implicano a loro volta una completa trasparenza da parte delle aziende. Un'altra condizione evidente è la garanzia dell'occupazione per tutta la durata dell'accordo su questi provvedimenti limitativi per il personale, senza la quale ogni accordo non sarebbe altro che un ulteriore sacrificio richiesto al personale senza contropartita alcuna.*

*Per contro, considerati tutti i delicatissimi aspetti legati alla liberalizzazione del trasporto merci, non è possibile entrare nel merito di un allentamento della regola 50 : 50 per lo scambio di prestazioni tra il personale estero e quello svizzero, pena l'aggiunta di un ulteriore problema a quello del calo degli introiti.*

*Una situazione che va evitata a ogni costo, anche nell'interesse delle stesse aziende.*

## La Casa del Popolo passa al Soccorso Operaio Ticino



Inaugurazione

Sabato 2 maggio 2015  
dalle ore 10.30

Sostare alla Casa del Popolo di Bellinzona  
Viale Stazione, Bellinzona

*Con la gestione che passa al Soccorso operaio Ticino, la Casa del Popolo di Bellinzona (con il suo apprezzato ristorante e i suoi servizi) diventa un'impresa sociale, coniugando alla perfezione tradizione sindacale, impegno sociale, accoglienza e buona cucina.*



Movimentata assemblea di SBB Cargo International a Bellinzona

# Macchinisti con le idee in chiaro

Sala gremita domenica sera alla Casa del Popolo. Macchinisti in testa al treno anche quando si tratta di difendere le loro condizioni di lavoro.



**Sala stracolma alla Casa del Popolo: tanti volti e tante voci per dare un mandato negoziale al sindacato. Che non è un assegno in bianco, ma un gesto per cercare di trovare una soluzione sopportabile alla crisi innescata dal rapporto franco-euro.**

È stata una di quelle assemblee ad alta tensione, preceduta da un'ora di presentazione delle misure di crisi da parte della direzione di SBB Cargo International. Benché i macchinisti non le mandino a dire, le lingue si sono slegate al momento dell'assemblea del personale, come è giusto che sia. Davanti a una sessantina di macchinisti, i segretari sindacali del SEV **Martin Allemann** e **Angelo Stroppini** unitamente al vicepresidente della LPV Ticino **Thomas Giedemann**, hanno illustrato la delicata situazione che si è creata a SBB Cargo International dopo l'abbandono della soglia minima di cambio tra franco e euro deciso in gennaio dalla Banca nazionale svizzera. Una scelta

monetaria che ha scombussolato le carte, con cui oggi l'azienda deve misurarsi. Ma dalla sala non sono mancate le critiche: «Sono anni che siamo sempre noi a dovere dare, a dover mostrare spirito di sacrificio. E l'azienda? Che fa? Cominciamo davvero ad essere un po' stufi». A prevalere è stato però il senso di responsabilità. Perché se è vero che i macchinisti hanno sempre lottato per conservare il loro posto di lavoro ingoiando a denti stretti qualche boccone amaro, su certe cose non si possono fare concessioni. Per esempio sul mantenimento della reciprocità delle prestazioni (cfr. box); su questo punto **Thomas Giedemann** si è infatti inalberato: «La proporzione 50:50 tra svizzeri e italiani non si tocca. Ne va del futuro del nostro lavoro». Parole sacrosante dette da chi in prima fila vive l'enorme pressione della vicina Italia, con tutte le immaginabili conseguenze. In questo mare in tempesta, **Martin Allemann** ha tuttavia tenuto ben saldo il timone, chiedendo all'assemblea un mandato negoziale: «Purtroppo la situazione che stiamo vivendo non l'abbiamo creata noi, ma

c'è, ce l'abbiamo davanti ai nostri occhi. Possiamo solo cercare di trovare la migliore soluzione possibile per attuare la crisi e le misure per contenerla». Come l'aumento del tempo di lavoro, che non sarà un sacrificio da poco. «Da voi non chiedo un mandato negoziale con indicazioni precise sulle ore, ma un atto di fiducia che mi consenta di avere quegli indispensabili margini di manovra per fare concessioni, tutelando al massimo salari e condizioni di lavoro, anche in vista del rinnovo del CCL, che scade a fine 2016».

**Angelo Stroppini** ha ribadito che le misure di crisi dovranno avere una durata limitata nel tempo e che occorre sempre tenere presente l'importanza del mantenimento dei salari e dei posti di lavoro. Soprattutto adesso e con una vertenza aperta sulla questione Cross-rail. La situazione è piuttosto intricata, perché l'azienda deve confrontarsi anche con i sindacati italiani e quelli tedeschi, sebbene in questi due paesi la questione dell'euro non si pone. Molti nodi, tuttavia, non sono ancora venuti al pettine.

*Françoise Gehring*



*Martin Allemann, Angelo Stroppini e Thomas Giedemann*

## UN MANDATO CHIARO

Il segretario sindacale del SEV **Martin Allemann**, titolare dei negoziati con SBB Cargo International, ha ottenuto un chiaro mandato da parte dell'assemblea: verificare l'ipotesi dell'aumento del tempo di lavoro per venire incontro alle difficoltà dell'azienda, ma non a qualsiasi prezzo. I macchinisti hanno infatti chiesto:

- Una convenzione che sia limitata nel tempo.
- Le garanzie per i posti di lavoro.
- Nessuna riduzione del salario.
- Il rispetto dell'accordo sulla reciprocità delle prestazioni tra macchinisti svizzeri e italiani 50:50, siglato un anno fa. Un vincolo, questo, che per i macchinisti non si tocca.



Pur senza entusiasmo, la conferenza CCL approva la convenzione per la stabilizzazione della cassa pensioni FFS

# Rendite a caro prezzo!

**Rinuncia ad aumenti generali di stipendio e a tre giorni di vacanza in tre anni, nonché possibili deroghe al CCL in caso di problemi economici. È il rospo da ingoiare in cambio della stabilizzazione della cassa pensioni FFS.**

L'ambiente nella conferenza CCL si è fatto estremamente teso al momento di discutere e decidere le misure per la stabilizzazione della cassa pensioni FFS. Misure che la delegazione alle trattative diretta dal vicepresidente SEV Manuel Avallone ha riunito in un pacchetto giudicato «utile», ma per il quale «il personale è chiamato a pagare un prezzo elevato».

## Tre componenti contestate

Le tre parti del contributo del personale (vedi riquadro) sono state aspramente contestate. Una delegata ha per esempio ricordato come: «i tre giorni di vacanza, li abbiamo già pagati con l'aumento della durata lavorativa e ora dobbiamo rinunciarvi».

Un altro delegato ha calcolato le perdite potenziali per il personale, qualora il rincaro dovesse attestarsi regolarmente appena al di sotto dell'1,2 per cento previsto dall'accordo.

Le maggiori obiezioni sono però state rivolte contro le misure possibili in caso di periodi di difficoltà economica. I delegati hanno infatti contestato la correlazione con le problematiche previdenziali, oltre l'opportunità di voler rimettere in discussione alcune disposizioni del CCL a soli sei mesi dalla sua entrata in vigore.

## Giovani penalizzati?

La discussione ha approfondito anche la portata di queste misure per i giovani, che hanno valutato con molto scetticismo il pacchetto di misure, soprattutto per il fatto che il versa-



*Messaggi chiari all'indirizzo dei direttori FFS: se il personale deve rinunciare a giorni di vacanza e ad aumenti salariali, è a dir poco irritante che la direzione del gruppo ottenga bonus aumentati di centinaia di migliaia di franchi.*

## INFO

### Riassunto delle misure

#### Partecipazione dei dipendenti:

■ Dal 2017 al 2020 non vi saranno aumenti generali di stipendio, a meno che il rincaro annuo superi l'1,2 per cento. Gli stipendi verranno aumentati solo a livello individuale nel limite dello 0,8 per cento della massa salariale, come da CCL.

■ I dipendenti rinunciano inoltre ad un giorno di vacanza l'anno dal 2016 al 2018.

■ In caso di difficoltà economiche, FFS e partner sociali

possono convenire deroghe dalle norme del diritto del lavoro volte a salvaguardare occupazione (clausola di salvaguardia). Questi accordi varranno per il personale assoggettato al CCL, ma le FFS adotteranno norme analoghe anche per il personale con contratto secondo CO.

#### Partecipazione delle FFS:

■ A fine 2015 le FFS verseranno 690 milioni di franchi alla cassa pensioni FFS.

mento unico risulterà in termini assoluti più cospicuo per i dipendenti più anziani, ormai in vista della pensione.

Una domanda in particolare è rimasta senza risposta: «per quanto tempo queste misure sono in grado di garantire lo

stato di salute della cassa?»

René Windlin, segretario sindacale e rappresentante del personale nel consiglio di fondazione della CP FFS, ha dovuto intervenire più volte, spiegando come la cassa oggi risulti più stabile e come tutto il pacchetto sia stato concepito per evitare nuove derapate verso una situazione di sottocopertura.

Un punto ha invece riscosso l'accordo unanime dei presenti: la mancanza di comprensione sul fatto di essere chiamati a pronunciarsi su di un simile pacchetto di misure solo pochi giorni dopo la pubblicazione del rapporto d'attività delle FFS, dal quale si può rilevare che la direzione del gruppo si è concessa bonus di 700 000 franchi superiori a quelli dell'anno precedente. I delegati hanno illustrato il loro risentimento sollevando dei cartelli in cui hanno chiesto ai dirigenti di partecipare concretamente alle misure.

## A naso turato

Prima del voto, i delegati si sono ancora riuniti per sottofederazione. Gli interventi successivi hanno riportato opinioni divergenti, ma anche la disponibilità, a naso turato e a denti stretti, a sostenere il pacchetto, anche in considerazione del cospicuo importo versato dalle FFS. Tale è poi stato l'esito del voto, che a maggioranza, con due dozzine di voti contrari, ha approvato la convenzione.

## Evitate riduzioni di rendita

Il presidente SEV Giorgio Tuti ha ringraziato i delegati per il dibattito controverso ma costruttivo e per la sofferta decisione, nella volontà di evitare riduzioni di rendita e ha concluso ribadendo come «tra i sacrifici del personale e i bonus dei direttori vi è una netta contraddizione, inaccettabile da tutti i punti di vista».

Peter Moor

Da 125 anni e in quasi tutto il mondo, il Primo maggio si commemora la festa dei lavoratori e delle lavoratrici



# «Primo maggio: un senso di comunità»

*La giornata del lavoro è stata celebrata per la prima volta nel 1890. I 125 anni del Primo maggio ci offrono l'occasione per accendere i riflettori sulla storia, grazie allo storico dell'economia Urs Anderegg, autore di un libro sul Primo maggio. Una riflessione a 360 gradi con lo sguardo rivolto al futuro.*

## ■ Per quale ragione si interessa al Primo maggio?

**Urs Anderegg:** Il Primo maggio è in qualche modo lo specchio del movimento operaio. Si tratta di una sorta di sismografo che mostra come si è sviluppato il movimento operaio; sia dal profilo culturale e politico, sia sul piano delle visioni del futuro o del posizionamento sociale. Tutti questi aspetti si esprimono, in questo giorno speciale, in una sintesi.

## ■ La Festa del lavoro è stata celebrata per la prima volta nel 1890. Quest'anno festeggia il suo 125° anniversario, ma la ricorrenza non è percepita nella sua ampiezza. Che succede?

Per molto tempo si è avuta la consuetudine di sottolineare il significato storico di questa giornata. Questo sguardo retrospettivo è sempre stato un elemento forte, soprattutto in un momento storico in cui il movimento era giovane e la coscienza di classe doveva ancora svilupparsi. Agli albori dei sindacati e della socialdemocrazia, guardare alla storia era centrale. Il perno era in fondo una sorta di «invention of tradition», ossia una giustificazione della propria storia, che aveva anche il diritto di esistere. Oggi questa coscienza di classe collettiva non esiste più. Il ritorno alle proprie radici si fa più esitante poiché il movimento operaio oggi è molto frammentato.

## ■ Vorrebbe dire che oggi il Primo maggio è un mero rituale?

È chiaramente un rito, ma che conserva precise funzioni, ancora molto attuali. Negli anni Cinquanta e Sessanta il Primo maggio esprimeva nella sua ritualità la dimensione del ricordo, che oggi però è totalmente assente. Lo spazio del Primo maggio è spesso sempre più occupato da temi politici; proprio quest'anno, in occasione delle elezioni federali di autunno, sono molti/e i/e candidati/e invitati/e come oratori/trici. Si trattava quindi piuttosto di una mobilitazione dell'elettorato. Allo stesso

tempo, è anche momento di incontro della sinistra, e di tutti i movimenti di sinistra che nel Primo maggio trovano un senso di comunità.

## ■ Il Primo maggio ha una leggittimità anche oggi?

Ma certamente! Il Primo maggio è chiaramente un'occasione di mobilitazione della propria base. Quest'anno a farla da padrone sono diversi temi: l'abolizione della soglia minima di cambio franco-euro e,

## «Il Primo maggio è chiaramente un rito, ma che conserva precise funzioni, ancora molto attuali»

*Urs Anderegg, storico dell'economia*

soprattutto, l'iniziativa popolare AVSplus in vista della votazione; non mancheranno accenni in merito all'iniziativa sulla tassa di successione. Nonostante tutte le differenze e i distinguo all'interno del movimento, c'è una comune consapevolezza: il mondo è sempre più bipolare, privilegiati da una parte e diseredati dall'altra. C'è in fondo un senso di comunità della sinistra, perché si possono avere valori identici e una corrispondente visione del mondo, per esempio per quanto riguarda la solidarietà con gli stranieri.

## ■ A titolo di confronto: un paio di settimane prima ci sono state le processioni del Venerdì santo, e fra poco ci saranno quelle del

## Corpus Domini; nell'intervallo il corteo dei lavoratori e delle lavoratrici. È davvero la stessa cosa?

(Ride) Il corteo del movimento operaio ha profonde radici storiche. Nelle prime marce, circa alla fine del secolo scorso, i cortei erano caratterizzati da riferimenti alla cultura popolare e a culture corporativistiche, in cui i fornai erano vestiti come panettiere, il fabbro ferraio esibiva l'incudine e il martello, non come simboli

## ■ Il Primo maggio è anche una festa della primavera?

Chiaramente. Il Primo maggio è sempre stato un simbolo di cambiamento, indipendentemente che avesse le forme di una festa o di un giorno di protesta. Ad esempio, a Berna, il corteo inizialmente partiva dal centro della città verso Wabern, dove c'era una festa di primavera con i giochi tipici delle feste campestri.

## ■ 2015-1890: possibili paragoni?

(Pensa molto tempo) Tutto sommato direi di sì. Una delle prime rivendicazioni era la giornata di otto ore. Eravamo proprio agli albori del Primo maggio, quando dall'Australia all'America il movimento operaio attivo prima del 1980, chiedeva le otto ore di lavoro giornaliero. Queste rivendicazioni sono ancora attuali e vanno ad aggiungersi alle richieste di buoni contratti collettivi di lavoro, in cui la limitazione delle ore di lavoro è una questione importante. Insomma qualche parallelismo c'è, ma non va in alcun modo enfatizzato: il movimento operaio del 1890 e quello di oggi sono completamente diversi. Una classe operaia con una identità collettiva con una propensione alla controcultura, oggi non c'è più.

## ■ Eppure lei afferma che il 1° maggio è giustificato.

## BIO

Età 45

**Famiglia** sposato, tre figli

**Professione** docente di storia dell'economia alla Scuola universitaria professionale di Berna

**Formazione** nel 2007 ha ottenuto un dottorato in storia presso l'Università di Berna. Nell'aprile del 2008 ha pubblicato il libro «Der 1. Mai in der Schweiz – Vom Traum einer besseren Welt».

**Tempo libero** sport e lettura





Urs Andereg, autore del libro «Der 1. Mai in der Schweiz – vom Traum einer besseren Welt», presso il suo luogo di lavoro, l'università professionale di Berna.

Esattamente, perché per i salariati l'incertezza del lavoro esiste ancora. Dagli inizi fino ad oggi, il Primo maggio è stato anche una piattaforma per le persone che non possono esprimere le proprie preoccupazioni attraverso la via parlamentare, come per esempio oggi i/le migranti. Inizialmente, lo era anche per la sinistra, che non era ancora rappresentata in Parlamento. Il Primo maggio era quindi una

sono focalizzati sulla manifestazione e i cortei, ma sui temi centrali del lavoro e sul valore del lavoro in quanto tale.

■ **Il suo libro dedicato al primo maggio è intitolato: «Der 1. Mai in der Schweiz – Vom Traum einer besseren Welt»; Primo maggio solo un sogno allora?**

In precedenza, l'atteggiamento era molto idealista. L'idea del socialismo come primave-

**cui ai lavoratori si deve concedere quanto basta per tenerli buoni, parrebbe soddisfatta...**

Lo Stato sociale ha integrato molte rivendicazioni del movimento operaio, smorzando quindi forme rivendicative più radicali. Durante la guerra fredda e l'anti-comunismo, molte richieste sono state relegate in secondo piano e con le opportunità offerte dal consumismo, il movimento operaio classico si è in qualche modo affievolito. Negli anni Sessanta il corteo del Primo maggio a Zurigo era aperto da un maggiolino VW. Il messaggio era chiaro: «Anche noi operai siamo diventati qualcuno, siamo accettati nella società». L'auto in testa al corteo simboleggiava l'ascesa sociale grazie all'appartenenza alla società dei consumi.

■ **Sette anni fa, quando cioè ha pubblicato il suo libro, il declino della partecipazione al Primo maggio era piuttosto palese. Nel frattempo si**

**è invertita la rotta. Perché?**

Non condivido questa opinione. A Zurigo c'è sempre stata una buona affluenza, ma l'accento dei media era più sui disordini e meno sui contenuti. In molte località i cortei non ci sono più e la partecipazione non è aumentata. Ma ciò che si può dire senz'altro è che la retorica sviluppata a partire dagli anni Novanta, è diventata più chiara e tagliente. Penso per esempio alle iniziative: sul salario minimo o all'iniziativa 1:12. Le posizioni sono diventate più marcate, ma sarebbe esagerato parlare di radicalizzazione, riscontrabile forse solo verbalmente.

■ **Il Primo maggio è uno specchio del movimento sindacale?**

Certo. I sindacati sono gli organizzatori e sanno bene che se non includono i nuovi movimenti sociali, i movimenti giovanili e le organizzazioni non legate politicamente alla sinistra, il Primo maggio perde il suo significato. E proprio

questi movimenti più recenti vogliono avere poco a che fare con i sindacati tradizionali. Oggi sempre più spesso il comitato organizzatore si vuole sganciare dai partiti ed è una buona ricetta per ampliare la base sociale del Primo maggio. È anche un'occasione per verificare che posizione hanno assunto i sindacati all'interno della sinistra.

■ **In altre parole, non solo il Primo maggio ha un futuro, ma anche i sindacati?**

Ci sono le elezioni ma soprattutto i temi che hanno bisogno di questa piattaforma.

Peter Moor

«Una classe operaia con una identità collettiva con una propensione alla controcoltura, oggi non c'è più»

delle poche opportunità per parlare a un pubblico più vasto, a cui presentare e con cui condividere le rivendicazioni.

■ **A volte gli articoli sui media danno però spazio solo ai danni collaterali dei cortei...** ... è vero, Zurigo e le rivolte. Ma se penso all'anno scorso, la festa del lavoro è stato il tema principale del telegiornale della sera «10 vor 10»; non si

ra del mondo o come il sol dell'avvenire per la salvezza del proletariato, aveva qualcosa di molto utopico. L'obiettivo era di creare un nuovo ordine sociale. Oggi queste idee sono piuttosto marginali e l'idea di lotta di classe appartiene di più all'estrema sinistra o ai movimenti rivoluzionari e antifascisti.

■ **La teoria di Marx secondo**



Primo Maggio a Lugano per richiamare l'attenzione sul mondo del lavoro

# L'ombra del dumping di Stato



Il caso Crossrail – azienda di trasporto merci assurda alle cronache per il dumping salariale – è tutt'altro che chiusa ed è al centro di due perizie contrapposte: una dell'Ufficio federale dei trasporti e una commissionata dal SEV.

I contenuti della perizia esterna fatta eseguire dall'Ufficio federale dei trasporti (UFT) – alla quale comunque il SEV ne ha già contrapposta una propria – riguardano anche il Ticino, perché proprio a Bellinzona ha sede il deposito principale di SBB Cargo International, a cui fanno capo una settantina di macchinisti.

Questa azienda di trasporto merci opera precisamente nel mercato transfrontaliero ferroviario. Il CCL negoziato nel 2012, giungerà a scadenza l'anno prossimo, in un clima tutt'altro che sereno e disteso e contrassegnato dalla questione del franco forte. Il SEV è dunque seriamente preoccupato, anche se FFS Cargo e BLS Cargo hanno a loro volta preso le distanze dalle conclusioni della perizia voluta dall'UFT, in base alla quale il riferimento dei salari in ambito transfrontaliero potrebbe essere quello in uso nei Paesi vicini.

È altrettanto ovvio che in un mercato liberalizzato – malgrado spetti sempre all'Ufficio federale dei trasporti l'ultima parola – questa perizia apre le

***Nemmeno i trasporti pubblici sono al riparo dalla liberalizzazione e dalla corsa alla produttività, costi quel che costi. Il settore del trasporto merci ne è un emblema. Alla vigilia del Primo Maggio il SEV fa il punto in occasione della conferenza stampa dell'USS Ticino e Moesa.***

porte al dumping salariale. Un segnale tutt'altro che positivo, soprattutto in vista dell'apertura di Alptransit, che renderà ancora più attrattivo il trasporto ferroviario delle merci attraverso le Alpi.

Il SEV non vuole che il trasporto delle merci su rotaia si trasformi in una giungla come lo è già quello su strada, perché proprio la progressiva apertura al mercato del settore esige che vi siano delle regole chiare e precise in merito alle condizioni di lavoro del personale; il trasporto delle merci su rotaia è ancora sotto controllo e regolamentato grazie ai CCL. E così deve restare anche in futuro se vogliamo che il lavoro sia declinato nella dignità.

Ma Crossrail si è sempre rifiutata di sedersi attorno al tavolo per negoziare un contratto, accusando poi i sindacati di intransigenza. Questo la dice lunga sulle tensioni nel mondo del lavoro, che covano come brace sotto la cenere.

È in questo clima rovente che si confrontano le due perizie: quella commissionata dall'Ufficio federale dei trasporti, secondo cui i salari in ambito transfrontaliero potrebbero essere adeguati ai salari dei Paesi

vicini; gli esperti contattati dal SEV sostengono invece che le società ferroviarie con sede in Svizzera (come Crossrail) operanti nel traffico transfrontaliero, devono rispettare il diritto e le norme del lavoro vigenti in Svizzera. Concretamente significa rispettare l'articolo 8d della Legge federale sulle ferrovie, in base a cui per ottenere una concessione per l'utilizzo della rete svizzera, vanno applicate le condizioni di lavoro del settore esistenti nel nostro Paese.

Altro che i 3600 franchi lordi pagati ai macchinisti da Crossrail, salari ben al di sotto dei 5000 franchi che vengono normalmente pagati al personale di locomotiva presso FFS Cargo e BLS Cargo.

Se l'Ufficio federale dei trasporti dovesse decidere di fare proprie le conclusioni della perizia da lui commissionata, il dumping salariale sarà servito. E sarà servito addirittura dalla Confederazione. Uno scandalo senza se e senza ma, che rischia di travolgere anche il

traffico passeggeri se non si argineranno con tutti i mezzi e con tutte le forze queste ondate impetuose di liberismo sfrenato. Un liberismo che recentemente è riecheggiato sotto la cupola di Palazzo federale. Il Consiglio nazionale ha accolto una mozione della commissione dei trasporti per incaricare il Consiglio federale di elaborare un progetto di trasformazione della divisione del trasporto merci delle FFS (FFS Cargo SA) in un'azienda autonoma, indipendente dalle FFS. Uno scenario, questo, che peserebbe come un macigno anche sulle Officine di Bellinzona.

Angelo Stroppini

## L'UTENZA AL CENTRO DEI SERVIZI

Lo sguardo del SEV resta attento a 360 gradi anche in altri comparti FFS, specialmente in vista dell'apertura di Alptransit. Un tema di stretta attualità riguarda la rivendicazione del personale treno per la scorta sui treni lungo la vecchia linea del Gottardo, attribuita alle FFS fino alla fine 2017. Per il SEV e la ZPV su questi treni Interregio il doppio accompagnamento non può essere messo in discussione. L'incidente nella galleria dello Zimmerberg avvenuto nel 2006, ha dimostrato che la presenza di due agenti è indispensabile per garantire la sicurezza, come nel caso dell'incendio di quasi dieci anni fa. La doppia scorta è tanto più necessaria in caso di incendio in gallerie elicoidali, come quelle presenti sulla vecchia linea del Gottardo; sono strutture che hanno oltre cento anni di vita. Nella galleria supermoderna più lunga del mondo ci sono giustamente moderne infrastrutture di sicurezza. Tralasciare la sicurezza sulla vecchia linea del Gottardo sarebbe semplicemente inaccettabile. Per questo SEV e ZPV non intendono mollare la presa: sicurezza significa anche garanzia per il servizio pubblico. Servizio pubblico che riguarda anche le nuove stazioni in costruzione a Lugano e Bellinzona: edifici complessi e moderni vanno bene, ma devono essere accompagnati da strutture con personale qualificato a supporto della clientela. Insomma il SEV non vuole stazioni che pullulano solo di biglietterie automatiche. Occorre garantire un vero servizio alla clientela ampliando gli orari di apertura degli sportelli e assicurando personale che può garantire la necessaria consulenza all'utenza. Perché servizio pubblico è anche questo: non rimpiazzare persone capaci di dialogare con macchine spesso difficili da usare.

Angelo Stroppini







# Programma 2015 Lugano

12:00

Apertura della cucina e del mercatino  
solidale in Piazza Manzoni

13:30

Ritrovo presso il Campo Marzio

14:00

Partenza del corteo

15:00

Interventi dal palco in Piazza Manzoni

16:00

Intrattenimento musicale

17:00

Inizio dei concerti:

*Make Plain / Statuto / Sud Sound System*

18:00

Apertura della cucina

23:00

Fine

# A testa alta



## Votazioni federali del 14 giugno: si all'imposta sulle successioni

«Se dobbiamo pagare imposte sugli stipendi e sulle vincite delle lotterie, non vedo perché invece chi eredita importi ingenti, oltre 2 milioni di franchi, senza nessun impegno particolare non debba pagare nessuna imposta.»

Giorgio Tuti, presidente SEV



# Tassare le eredità milionarie per rafforzare l'AVS

Il 14 giugno, l'iniziativa popolare «Tassare le eredità milionarie per finanziare la nostra AVS (Riforma dell'imposta sulle successioni)» verrà sottoposta al voto di popolo e cantoni. Il 17 aprile, le organizzazioni promotrici dell'iniziativa – PEV, Unione sindacale svizzera, PS e Verdi – hanno ufficialmente dato il via alla loro campagna, presentando gli argomenti a sostegno di un'imposta nazionale sulle successioni.

In Svizzera vi è la maggior concentrazione di ricchezza di tutte le nazioni dell'OCSE, con il 2% della popolazione che detiene un patrimonio uguale a quello del restante 98% della popolazione. Il fatto che questi enormi patrimoni possono essere trasmessi esenti da imposte ai successori, rafforza sempre più questo processo di concentrazione. Per contrastare questa tendenza dalle conseguenze nefaste anche dal punto di vista sociale, è stata lanciata l'iniziativa per un'imposta di successione, che risparmia le eredità di portata piccola e media e quindi le cerchie meno abbienti.

## Rafforzare il modello svizzero

La maggior parte dei cantoni ha sempre riscosso una tassa di successione, ma la pressione generata dalla concorrenza fiscale ha indotto molti di loro ad esonerare i successori diretti, mentre le eredità a parenti più lontani vengono tassate in misura differenziata, ma che può giungere sino al 49 per cento. L'iniziativa vuole eliminare queste disparità e rendere più trasparente il sistema di imposizione, trasmettendo dai cantoni alla Confederazione la competenza di riscuotere le tasse di successione. L'iniziativa

va non chiede quindi una nuova tassa, ma si limita a proporre una riforma del sistema.

I cantoni verrebbero indennizzati delle perdite derivanti dal cambiamento di sistema tramite il riversamento di 1/3 degli introiti dell'imposta nazionale.

## Sgravare i redditi del lavoro

Il presidente dell'associazione promotrice dell'iniziativa Heiner Studer, già consigliere nazionale e presidente del partito evangelico, ha sottolineato in sede di conferenza stampa l'aspetto liberale dell'iniziativa: «già nel 2002, l'allora Consigliere federale Kaspar Villiger aveva lanciato l'idea di una imposta federale sulle successioni e le donazioni, che sarebbe risultata più equa del sistema attuale. Non limitarsi a tassare i redditi dal lavoro, ma includere anche altre fonti è senz'altro anche una rivendicazione liberale.»

## Contro una ripartizione iniqua della ricchezza

Per Christian Levrat, presidente del PS svizzero, la priorità va data alla lotta contro l'iniqua ripartizione del patrimonio «se persino il Credit Suisse definisce la Svizzera come una nazione «dalle disuguaglianze molto elevate» per quanto riguarda la ripartizione della ric-

chezza, la situazione è veramente allarmante». Tra le nazioni economicamente più avanzate, solo gli USA e Hong Kong presentano una situazione ancora peggiore da questo punto di vista. «Una classifica di cui la Svizzera non può andar fiera».

## Puntuale e moderata

Regula Rytz, copresidente dei Verdi ha sottolineato come «l'imposta sulle successioni non voglia rivoluzionare il sistema, ma si limiti a proporre un adeguamento mirato. Valori patrimoniali sino a 2 milioni di franchi potranno essere tramandati esenti da imposte, non solo ai discendenti diretti, ma anche ai parenti. A sottostare all'imposta saranno per contro eredità più importanti che superano i 2 milioni. La casa dei genitori o l'orologio d'oro dello zio non sono quindi toccati dall'iniziativa.»

## L'iniziativa non nuoce all'economia

La presidente del PEV Marianne Streiff ha contestato la diffusa affermazione che l'iniziativa nuoce all'economia del paese. «Gli iniziativaisti hanno prestato molta attenzione a strutturare la riforma fiscale in

## L'INIZIATIVA IN BREVE

- La competenza di riscuotere un'imposta sulle successioni e sulle donazioni sarà **trasferita dai Cantoni alla Confederazione** (nuovo art. 129a della Costituzione federale). I cantoni saranno indennizzati per la perdita della loro competenza rendendoli partecipi nella misura di **1/3 del gettito dell'imposta**. Le imposte cantonali di successione saranno abrogate.
- In futuro, l'AVS sarà finanziata anche da una parte del gettito dell'imposta sulle successioni e sulle donazioni (supplemento all'art. 112 della Costituzione federale). **2/3 del gettito** saranno destinati in modo vincolante all'AVS.
- Oggetto dell'imposta sarà l'**eredità delle persone fisiche**, il cui ultimo domicilio si trova in Svizzera o la cui successione viene aperta in Svizzera. Non saranno tassati invece i singoli eredi. L'imposta sulla donazione verrà percepita dal donatore.
- **Detrazioni elevate** eviteranno un aggravio del ceto medio:
  - **Importo esente generale: CHF 2 milioni**  
Una coppia di coniugi, per esempio, può quindi lasciare in eredità la casa familiare con un valore sino a 4 milioni.
  - **Importo esente per donazioni occasionali: CHF 20000 per anno e per beneficiario**
- Liberalità a **coniugi/partner registrati e a persone giuridiche libere da imposta** saranno esentate.
- L'imposta avrà un'**aliquota unitaria del 20%**.
- Nel caso di eredità inerenti **imprese o aziende agricole**, per tutelare la loro esistenza e i posti di lavoro, saranno applicati sgravi importanti sulla loro stima e le aliquote fiscali. Il comitato d'iniziativa presume che l'assemblea federale fisserà uno sgravio del 5% sull'aliquota e una considerevole quota esente da imposta, fino a 50 milioni di franchi, nella legge federale.
- **Aziende agricole** possono essere trasmesse esenti da imposta se gli eredi ne assumono la gestione per almeno 10 anni. Venissero meno a questo impegno, l'imposta verrebbe percepita pro rata per gli anni mancanti.

continua a pagina 12





I promotori Christian Levrat (PS), Paul Rechsteiner (USS), Marianne Streiff (PEV), Regula Rytz (Verdi) e Heiner Studer (PEV) davanti alla fontana della giustizia di Berna.

## Quattro domande sull'imposta di successione al presidente SEV Giorgio Tuti

# «Il SEV vi ha contribuito con migliaia di firme»

■ **Come mai il SEV raccomanda di approvare l'iniziativa sull'imposta di successione il prossimo 14 giugno?**

**Giorgio Tuti:** anzitutto, il SEV ha contribuito con migliaia di firme alla riuscita di questa iniziativa, per cui è logico che raccomandi anche di sostenerla in votazione. L'imposta di successione è una proposta equa e ragionevole sia dal punto di vista economico sia da quello legale. Se dobbiamo pagare imposte sugli stipendi e sulle vincite delle lotterie, non vedo perché invece chi eredita importi ingenti, oltre 2 milioni di franchi, senza nessun impegno particolare non debba pagare nessuna imposta. Oltretutto, questa imposta permetterebbe all'AVS di rafforzarsi, incassando circa 2 miliardi di franchi all'anno, di cui in questo modo beneficerebbero tutti.

■ **I sondaggi lasciano però poche speranze a questa iniziativa. Perché gli argomenti degli oppositori passano meglio dei nostri?**

Dobbiamo constatare ancora una volta che i nostri avversari fanno leva sui timori e le paure della gente e non esitano nemmeno a ricorrere a menzogne, per esempio quando affermano che tutti dovranno in futuro pagare la tassa di successione. Va invece ricordato che

successioni sino a due milioni sono esenti da imposta e che solo sull'importo che supera questo limite viene percepita un'imposta del 20%. Lavoratrici e lavoratori «normali» non saranno quindi toccati da questa nuova tassa.

■ **Gli avversari ricordano però che sugli importi delle successioni sono già state pagate le imposte sul reddito e sulla sostanza.**

Detto così, nemmeno questo è del tutto vero ed è un altro esempio dei metodi utilizzati dagli oppositori. È vero che ogni franco di salario viene tassato ma è anche vero che al giorno d'oggi i patrimoni ingenti, ed è di quelli che stiamo parlando, vengono accumulati in borsa, per lo più esenti da imposte. E ciò è particolarmente ingiusto.

■ **Senza il sostegno dell'im-**

**posta di successione, quali possibilità di successo rimangono all'iniziativa AVSplus?**

Secondo me, AVSplus avrà comunque le sue carte da giocare, in quanto risponde ad un'esigenza acuta, tanto che il SEV ha raccolto in brevissimo tempo oltre 20.000 firme. Le rendite AVS non sono più state ritoccate in termini reali dal lontano 1975.

Un loro adeguamento alla realtà odierna, aumentandole del 10 per cento, ossia di 200 franchi per le persone sole e di 350 per i coniugi non è quindi un lusso, ma una necessità. Se poi potessimo finanziare buona parte di questi aumenti con i proventi dell'imposta di successione, tanto meglio. Ma anche in caso contrario, non potremo evitare di aumentare le rendite AVS.



Giorgio Tuti ha aiutato Heiner Studer anche a consegnare le firme per l'iniziativa, il 15 febbraio 2013.



segue da pagina 10

modo da risparmiare le aziende famigliari e le fattorie, con i rispettivi posti di lavoro. L'articolo costituzionale attribuisce all'assemblea federale la facoltà di prevedere per queste aziende un limite esente da imposta superiore e un tasso d'imposizione inferiore. Il comitato d'iniziativa pensa ad un limite esente da imposta di 50 milioni e ad un tasso d'imposizione tra il 5 e il 20 percento».

#### Contributo equo e appropriato per l'AVS

L'Unione sindacale svizzera ha sottolineato l'importanza di questa riforma per rafforzare l'AVS, pilastro fondamentale delle istituzioni sociali del nostro paese. «Che i più ricchi ereditari debbano, tramite l'imposta di successione, versare un ulteriore contributo all'AVS costituisce un minimo di compensazione tra le generazioni più anziane. Questo contributo è reso ancora più importante dal fatto che con l'età aumentano anche le disparità sociali e finanziarie. Ma anche le generazioni più giovani potranno beneficiare di questa compensazione sociale», ha indicato il presidente dell'USS Paul Rechsteiner.

#### Un'imposizione moderata ed equa

L'imposta di successione è strutturata senza progressione e corrisponde al 20% dell'importo imponibile. In questo modo risulta chiara e comprensibile. Il tasso del 20% risulta assolutamente concorrenziale rispetto a quelli praticati dalle principali nazioni dell'OCSE (Germania 30%, Gran Bretagna e USA 40%, Francia 45%).

*L'iniziativa popolare «tassare le eredità milionarie per finanziare la nostra AVS (riforma dell'imposta sulle successioni) è stata lanciata il 16 agosto 2011.*

*Il 15 febbraio 2013, il comitato promotore ha consegnato 110.205 firme valide alla cancelleria federale.*

[www.impostasuccessione.ch](http://www.impostasuccessione.ch)

Il presidente dell'USS Paul Rechsteiner commenta l'imposta sulle successioni

## Per più giustizia e più AVS

**Il giudizio di una nuova imposta deve essere fatto valutando la sua equità, i suoi proventi e le conseguenze sul benessere generale. Criteri che confermano l'assoluta validità di un'imposta del 20% sulle successioni oltre i due milioni di franchi.**



Paul Rechsteiner: «è difficile pensare ad un'imposta più giusta di quella sulle grosse eredità»

Dal punto di vista dell'equità fiscale, possiamo affermare che è difficile pensare ad un'imposta più giusta di quella sulle grosse eredità, che generano importanti introiti senza alcun merito di chi li può incamerare. Considerata l'imposizione degli altri generi di introiti, sarebbe quasi immorale non percepire imposte su successioni che superano i due milioni. Anche dal punto di vista degli introiti fiscali, l'imposta sulle successioni fa la sua bella figura, se pensiamo che i cantoni sarebbero indennizzati con un

miliardo di franchi, approfittando nel contempo del fatto che, affidando la questione alla Confederazione, si metterebbe finalmente fine al rovinoso processo di concorrenza fiscale che ha indotto i cantoni a progressivamente ridurre il loro tasso di imposizione e, quindi, a rinunciare a questi introiti.

Vi sarebbero poi altri due miliardi all'anno che affluirebbero alla cassa dell'AVS. Questo importo corrisponde a 0,7 pun-

ti percentuali di IVA e a svariate volte l'importo versato dalle case da gioco. L'AVS è l'istituto sociale principale, che fornisce la maggior fonte di reddito delle fasce basse e medie una volta che queste passano al be-

neficio della pensione. Che poi i testatori più ricchi vengano chiamati a dare un ulteriore contributo all'AVS tramite l'imposta sulla successione costituisce una sorta di compensazione tra le generazioni più anziane, tra le quali le disparità sociali e finanziarie in genere si amplificano. Ed è una compensazione di cui beneficino anche i più giovani. Questa imposta sulle successioni più importanti migliora quindi il benessere generale,

in quanto rafforza l'AVS, pilastro principale della nostra socialità.

L'imposta va però anche oltre. In Svizzera abbiamo una distribuzione della ricchezza estremamente differenziata e queste disparità si amplificano costantemente. L'imposta sulle successioni fornisce anche in questo campo una compensazione e un po' più di equità. Una migliore distribuzione della ricchezza e dell'evoluzione degli introiti gioverà anche a tutta l'economia e alla socialità.

Per questi motivi, l'Unione sindacale svizzera raccomanda caldamente e con convinzione di votare SÌ all'iniziativa per un'imposta di successione.

*Paul Rechsteiner alla conferenza stampa del comitato promotore dell'iniziativa del 17 aprile (trad. red.)*

### Cinque argomenti a favore della riforma

- **L'imposta sulle successioni è equa:** il nostro ordinamento sociale poggia in gran misura sulle pari opportunità per le persone. L'estrema disuguaglianza della distribuzione della ricchezza in Svizzera, dove il 2% della popolazione possiede quanto posseduto dal rimanente 98%, contraddice il pensiero liberale delle pari opportunità. Inoltre, sul denaro guadagnato personalmente devono essere pagate le imposte, mentre gli eredi beneficiano sovente di successioni esenti da imposte. Ciò è iniquo e favorisce un'ulteriore concentrazione dei patrimoni.
- **Il ceto medio non è colpito dall'imposta:** grazie al limite di esenzione di 2 milioni.
- **La Svizzera rimarrà concorrenziale:** grazie a limiti di esenzione supplementari e aliquota fiscale ridotta per imprese familiari e PMI, all'esenzione per le aziende agricole e all'aliquota di base moderata, inferiore alla Germania (30%), alla Francia (40%), alla Gran Bretagna (40%) e agli USA (35%).
- **I Cantoni parteciperanno ai proventi:** i gettiti dell'imposta sulle successioni sono stati finora di spettanza dei Cantoni, che li hanno spesso sacrificati nel nome della concorrenza fiscale intercantonale. I cantoni saranno indennizzati per la perdita dal versamento di un terzo del provento dell'imposta sulle successioni.
- **Rafforzamento dell'AVS:** le successioni, in considerazione dell'aumento dell'aspettativa di vita, sono perlopiù acquisite dopo il pensionamento. Per assicurare l'AVS a lungo termine, sgravando nel contempo i premi a carico degli attivi, anche i pensionati vengono chiamati con questa imposta moderata sulle successioni e sulle donazioni, al finanziamento dell'AVS.

[www.impostasuccessione.ch](http://www.impostasuccessione.ch)

comitato iniziativa

**Sgravare i redditi –  
rafforzare l'AVS**

**SÌ**

**alla riforma dell'imposta di successione**  
[www.impostasuccessione.ch](http://www.impostasuccessione.ch)  
Votazione popolare del 14 giugno



Alla vigilia della festa del lavoro il Gruppo Donne USS Ticino e Moesa ribadisce: «La parità fa bene»

# A misura di donne e di uomini

**C'è aria di crisi in Ticino. Quello che forse non traspare è che a subire per prime le misure di risparmio e le discriminazioni sono le donne, le stesse che da sempre lottano contro le conseguenze della precarietà.**

Donne che, non ci stancheremo mai di ripeterlo, guadagnano quasi il 20% in meno dei colleghi uomini a parità di lavoro e in tempo di crisi il dato aumenta, donne che costituiscono i 2/3 degli stipendiati a basso reddito (meno di 4 mila franchi lordi al mese per un tempo pieno), donne che si occupano ancora dei 2/3 del lavoro non remunerato, donne che per conciliare i bisogni familiari rinunciano alla carriera e all'indipendenza economica diminuendo la percentuale di lavoro e accettando lavori su chiamata, donne che sono rappresentate in politica e nei quadri aziendali da uno sparuto numero di coraggiose. Nel 2015, a soli 10 anni dall'introduzione dell'indennità di maternità, diventare madri è un ostacolo, un atto audace di fronte alle richieste del mercato del lavoro, della società e



In pensione a 65 anni? Prima la parità salariale.

anche della famiglia. E allora ci chiediamo: non sarebbe forse ora di provare a vedere nella donna, collega, madre, dirigente, figlia, una risorsa positiva?

Un primo passo nella giusta direzione è quello della parità salariale. Le cifre sono chiare, oggi il divario ammonta a 7,7 miliardi di franchi all'anno. Grazie a questi soldi si potrebbero diminuire le sempre in crescita spese sociali e gli aiuti finanziari puntuali alle economie domestiche e alle/ai pensionate/i. Ci sarebbero mag-

giori entrate fiscali, ma anche e soprattutto maggior motivazione sul posto di lavoro, che rima con maggior produttività, visioni e abilità diverse all'interno delle aziende, una valorizzazione delle competenze e delle formazioni conseguite nel nostro paese. Risorse che non si possono più sprecare e che sono indispensabili anche nella lotta al dumping e alla sostituzione di personale indigeno. Ricadute positive si avrebbero anche a livello di pensioni. Un tasto dolente per molte donne che si trovano a

(sopra)vivere con la sola AVS. Il piano Berset in discussione in questi mesi finge di venir incontro ai bassi salari, diminuendo il montante d'accesso al secondo pilastro. In realtà per dei contributi onerosi si avranno pensioni estremamente modeste.

Un rafforzamento delle casse pensioni alimenta gli investimenti speculativi senza aumentare il potere d'acquisto delle/degli assicurate/i che si vedono erodere i risparmi di una vita (abbassamento del tasso di conversione, aumento dei contributi, aumento dell'IVA...). Conosce che ogni peggioramento e disgregazione del mercato del lavoro, del servizio pubblico e della società, si ripercuoterà in maniera ancora più pesante sulle donne, continueremo a far sentire la nostra voce dopo la manifestazione del 7 marzo 2015 e a rivendicare la parità, stipendi e pensioni dignitose, una vita a misura di donne e uomini. Vi invitiamo infine a condividere la nostra campagna e il nostro decalogo «La parità fa bene».

Linda Cortesi  
Gruppo Donne USS

## TEMPI PER VIVERE

Chiamato ancora oggi quasi sempre «festa dei lavoratori» e quindi rivolto in primo luogo agli uomini, il Primo maggio dimentica spesso - o mette in secondo piano - le lavoratrici. Perché in fondo, secondo un'arcaica concezione diffusa e resistente, i veri titolari del lavoro sarebbero gli uomini, mentre le donne lo sarebbero solo a titolo accessorio. Il Primo maggio è indubbiamente un'occasione di riflessione collettiva sul lavoro, sulla sua scarsità e precarietà. Alle donne però non basta: occorre riflettere anche sulla distribuzione del lavoro tra donne e uomini e sulla redistribuzione dei compiti di cura all'interno della famiglia tra donne e uomini.

Il tema della conciliazione si inserisce nella questione delle pari opportunità, come parte di un percorso più ampio, finalizzato alla riduzione delle disuguaglianze di genere. La disponibilità temporale rappresenta una forte barriera segregativa tra donne e uomini, non solo relativa alla possibilità di entrare nel mercato del lavoro, ma anche al grado di qualità della vita. Il Gruppo Donne USS Ticino e Moesa ritiene pertanto che senza una nuova forma di organizzazione del lavoro e della società, per le donne la conciliazione resta e resterà una chimera. E per questo dobbiamo «ringraziare»: i fautori della deregolamentazione che sostengono il prolungamento degli orari di apertura dei negozi (Unia ha giustamente lanciato il referendum); gli ambienti economici conservatori che hanno chiesto al Consiglio federale di bloccare le misure per contrastare la parità salariale. Perché per loro le donne, in fondo, valgono meno di un franco, forte o debole che sia.

Françoise Gehring

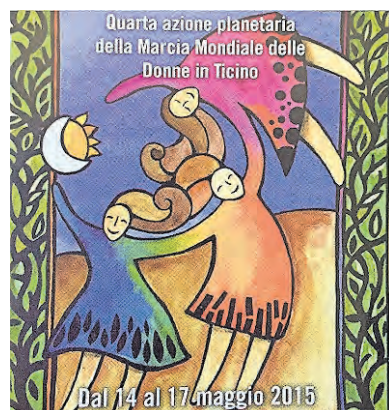
## Marcia mondiale delle donne: dalla Turchia al Portogallo passando dal Ticino

Dal 14 al 17 maggio la Marcia mondiale delle donne attraverserà il Ticino, a partire da Chiasso. Grazie all'iniziativa del Gruppo Daisi, InterAgire e Comundo, le donne partite dalla

Turchia e dirette in Portogallo, saranno accolte in Svizzera e in Ticino, dove è possibile prendere parte a una tappa. Alla prima, da Chiasso a Lugano prevista il 14 maggio, ci sarà

anche il Gruppo Donne USS Ticino e Moesa.

**Chi fosse interessato/a basta che si annunci al seguente link:**  
[www.bit.ly/mmdticino](http://www.bit.ly/mmdticino)





Conclusa la prima fase delle rielezioni delle commissioni del personale FFS

## Poltrone ambite e poltrone attribuite

**La posizione del SEV ha trovato un'ulteriore conferma nella procedura di rielezione delle commissioni del personale FFS. Al termine della fase di annuncio sono state designate le commissioni elette tacitamente.**

Oltre la metà delle commissioni del personale FFS e FFS Cargo sono state designate tramite elezioni tacite, dato che non vi sono state candidature in eccesso rispetto ai seggi disponibili. La maggior parte di queste candidature è stata presentata dal SEV, ma vi sono anche membri proposti da Transfair e da VSLF, nonché membri che hanno presentato una lista autonoma.

Le elezioni per le commissioni in cui vi sono stati più candidati che seggi, avverranno con procedura scritta tra il 20 maggio e il 12 giugno.

### Le commissioni elette tacitamente:

**Divisione viaggiatori:** Lunga percorrenza: Nick Krummenacher, Lucerna; **Gestione del traffico:** Andreas Menet, Coira, Ruedi Baumann, San Gallo, Ralph Kessler, Olten, Gian-Marco Blattner, Chiasso; **Approntamento dei treni:** Markus Stäheli, San Gallo, Roger Derungs, Zurigo, Yuri de Biasi, Chiasso; **Management dei prodotti:** Hugo Rubin, Olten, Manfred Brunner, Bienne; **Logistica del materiale:** Tobias

Baggenstos, Zurigo; **Asset Management:** Beat Schellenberg, Zurigo; **sicurezza pubblica:** Peter Rüegg, Coira.

**Divisione viaggiatori, superficie:** **Company Mail:** Rémo Formenti, Ginevra, Fabio Lanfredi, Bellinzona, Mahmut Sernikli, Zurigo; **Gestione del traffico:** Roger Kaiser, Zurigo, Alexander Seiler, Briga, Didier Siegenthaler, Bienne, René Furrer, Olten, René Bertsch, Berna, Roger Biberger, Zurigo, Martina Tschanz, Lucerna, Vladan Djordjevic, Ginevra, Thomas Walther, Romanshorn, Stefan Decasper, Coira, Alan Perli, Bellinzona, Pascal Siegfried, Basilea, Miriam Trifoglio, Ginevra; **Produzione ferroviaria:** Philippe Kohler, Gabriela Walther, Fabrizio Meneghini, tutti di Berna; **VS Svizzera centrale:** Nicole Büchi, Edith Aebischer, entrambi di Berna, Martin Bichsel, Burgdorf; **VS Zurigo/Svizzera nordoccidentale:** Angela Camenisch-Moser, Zurigo aeroporto, Sacha Venosta, Winterthur, Rita Höchner, Anna-Paula Kuster-Zürcher (Transfair), entrambe di Zurigo; **VS Ticino:** Antonella Gerosa, Aris Lombardi, entrambi di Lugano, Vanni Nembrini, Bellinzona; **VS CC Briga:** Mario Karamešinovski, Eveline Kaufmann; **Approntamento dei treni, FUHRPARK E PERSONALE:** Jonas Jacot, Zurigo, **BERNA-VALLESE:** Mikael Houriet, Bienne, Alfred Zimmermann, Berna; **ZURIGO:** Christof Geissbühler, Winterthur, Claude Meier, Daniel Purtschert, entrambi Zurigo;

### Per queste commissioni si terranno elezioni scritte

In queste circoscrizioni si svolgeranno, dal 20 maggio al 12 giugno, elezioni scritte, dal momento che il numero di candidati è superiore a quello dei seggi disponibili.

**Divisione viaggiatori:** distribuzione e servizi, condotta dei treni; **Superficie:** VS Romandie, VS Svizzera nordoccidentale/Svizzera centrale/Soletta-Argovia, VS Säntis-Lago di Costanza/Grigione-Walensee, Officine Bellinzona, SI Bienne, approntamento treni ovest, approntamento treni centro, condotta dei treni.

**Infrastruttura, superficie:** manutenzione IH Ovest e Est, tracciato e design della rete FN, acquisti e Supply Chain ESP, esercizio ovest, Energia/Telecom.

**Cargo, superficie:** centro.

**Immobili, superficie:** Railclean Ovest.

contatto.sev presenterà i candidati del SEV sull'edizione 10/15 del 28 maggio.

**EST/RICO:** Marrone Fiorentino, Winterthur, Ivo Kuhac, Coira; **RIPARAZIONI/HELPDESK:** Ferdinand Isler, Peter Hügli, entrambi di Zurigo, Hanspeter Grünig, Berna; **SI Olten:** Max Hodel, Daniela Vidale, Kurt Wyss, Michele Mandaglio; **SI Yverdon:** Philippe Steullet, André Martin, Philippe Meier; **Polizia dei trasporti:** Fabian Borner, Berna, Christian Juriens, Losanna, Manuel Koller, San Gallo.

**Divisione infrastruttura:** Walter Buchmann, Zurigo, Patrick Bellon, Losanna, Andreas Bieri, Berna, Alex Bringolf, Muttenz, Carlo Bontà, Balerna, Michele Corleto, Zurigo, François Ducommun, Ostermundigen, Hans-Peter Eggenberger, Buchs, Denise Engel, Zurigo, Claude-Alain Jenni, Losanna, Hubert Koller, Rapperswil, Romain Lerch, Bienne, Beatrice Luisier, Losanna, Manfred Nyfeler, Spreitenbach, Manfred Schaffer, Berna, Pius Steffen, Andrea Pace, entrambi Zurigo aeroporto, Giuseppe Lanini,

Giubiasco (tutti SEV), Reto Frei, San Gallo, Transfair.

**Infrastruttura, superficie: Impianti e tecnologia AT:** Karl Steinegger, Rapperswil, Manfred Aerni, Berna; **Progetti PJ:** Georges Stanesco, Michel Pythoud, entrambi Losanna, Christian Holtz, Lucerna, Ralph Huber, Zurigo Altstetten; **Manutenzione IH centro:** Thomas Spichiger, Muttenz, Patrick von Rotz, Basilea, Martin Sieber, Lenzburg; **SUD:** Peter Alder, Bellinzona, Albin Marty, Goldau, Davide Perini, Giubiasco; **Esercizio centro:** Thomas Joos, Mirco Stebler, entrambi di Olten, Rosmarie Wild, Muttenz; **SUD:** Giuseppe Lupica, Chiasso, Fabrizio Prospero, Pollegio; **Est:** Roland Zehentner, Buchs, Elisabeth Meyer, Siggenthal, Markus Engelhardt, Tobias Neuenschwander, entrambi di Zurigo aeroporto; **Interventi:** René Back, Zurigo, Christian Schmid, Basilea, Marco Gisi, Olten.

**Divisione Cargo: Presidente:**

Alex Brunner, Muttenz (VSLF). **Cargo, superficie: est:** Gjon Kqira, Rolf Schumacher, entrambi di Dietikon, Fiorindo Hollenstein, Landquart, Roger Spuhler, Rekingen, Thomas Probst, Olten; **ovest:** Dominique Varone, Sion, Alain Michel, Payerne, Yanick Durand, Denges, Laurent Vuilleumier, Bienne e Davide Ruggeri, Chiasso; **Asset Management:** Thomas Dossenbach, Erstfeld, Maurizio Sulmoni, Chiasso; **Aarepark Olten:** Deniz Özebey-Yldirim, Michael Heinz, Lorenz Kaufmann (entrambi candidati con lista propria). **Immobili e settori principali:** Werner Burkhardt, Winterthur, Rudolf Loosli, Zurigo, Liliana Staub, Berna, Urs Oberli, Lucerna, Denise Affolter, Daniel Berger, entrambi di Worblaufen. **Superficie: Railclean, Ovest:** Lucien Schorderet, Frigorio; **centro:** Paolo Vetrano, Lucerna; **Ticino:** Michel Pestoni, Cadenazzo (lista propria).

«Sono anche un manovratore»

Barbara Schraner  
Pilota di battello

Beim SEV spielt die Solidarität.  
Au SEV, on joue la carte de la solidarité.  
Solidarität: la carta vincente del SEV.

Hanspeter Eggenberger  
Manovratore,  
Presidente centrale RPV

«Sono anche una pilota di battello»




«Sono anche una pilota di battello»

Hanspeter Eggenberger  
Manovratore,  
Presidente centrale RPV

Beim SEV spielt die Solidarität.  
Au SEV, on joue la carte de la solidarité.  
Solidarität: la carte vincente del SEV.

Barbara Schraner  
Pilota di battello

«Sono anche un manovratore»






Colpi di diritto

# Ogni tanto ha ragione anche Golia

Nel traffico urbano, le sollecitazioni per chi guida un bus non mancano certo e purtroppo a volte è fondamentale disporre di un valido aiuto.

**È il caso di un autista di bus che si è visto addossare la responsabilità per aver urtato uno scooter, mentre i fatti erano del tutto diversi.**

Roberto (nome fittizio) è alla guida del suo bus, immerso nel traffico di mezzogiorno. Si ferma ad un semaforo, occupando correttamente la corsia di preselezione di sinistra, che permette di continuare diritti all'incrocio. Una volta verde, la circolazione riprende e si verifica un urto tra la parte anteriore del bus di Roberto e uno scooter che in precedenza era fermo davanti a lui, spostato sulla destra. Lo scooter si rovescia, fortunatamente senza conseguenze fisiche per il suo conducente, che provvede immediatamente a sgomberare il campo stradale, rendendo così

più difficoltosa la ricostruzione della dinamica dell'incidente.

#### Incolpato l'autista

Poco più di due mesi dopo l'incidente, Roberto si vede recapitare la comunicazione dell'apertura di un procedimento penale per contravvenzione, per aver circolato senza prestare la dovuta attenzione e senza mantenere la distanza sufficiente dal veicolo che lo precedeva, urtandolo. Questa era la versione dello scooterista, evidentemente tenuta per buona dalla Polizia. Roberto si rivolge pertanto all'assistenza giuridica del SEV, che affida il caso ad un suo legale di fiducia.

#### Quando il film aiuta

Dopo aver consultato gli atti, il legale prende posizione nei confronti della sezione della circolazione, richia-

mando i filmati girati dalla camera di sicurezza interna del bus guidato da Roberto, che l'azienda, tempestivamente avvertita, aveva provveduto a conservare.

Due spezzoni di film dimostrano chiaramente come lo scooter abbia superato il bus sulla destra quando questo era già in movimento, per poi spostarsi al centro della carreggiata. Questa manovra, già di per sé illecita, non era per giunta segnalata in alcun modo, né lo scooterista aveva mantenuto una distanza sufficiente dal bus guidato da Roberto, rendendo di conseguenza impossibile a quest'ultimo evitare la collisione.

#### La testimonianza di un collega

Oltre a ciò, il legale chiede anche l'audizione di un collega di Roberto che al momento dell'incidente stava

guidando un bus circolante nella direzione contraria e aveva avuto modo di vedere tutta la scena. Il suo racconto ha evidentemente confermato quanto rilevato dal filmato e quindi la manovra azzardata e illegale dello scooterista.

Il legale fa infine valere tutte le infrazioni alle norme di circolazione commesse dallo scooterista, che hanno portato alla collisione di cui al conducente del bus non può quindi essere addossata alcuna responsabilità.

Il legale si riserva quindi la possibilità di procedere nei confronti dello scooterista, che aveva dato una versione dei fatti manifestamente falsa.

#### Procedimento abbandonato

Questi argomenti e le prove schiaccianti presentate non possono che portare all'abbandono del procedimento,

che giunge infatti un paio di settimane più tardi. Per Roberto si tratta comunque di un sollievo.

Essendo confrontati giornalmente con il caotico traffico cittadino, è subito fatto di trovarsi nei pasticci, anche in assenza di una colpa propria. Il fatto poi di essere alla guida di un mezzo pesante (che potrebbe ricordare il gigante Golia, ndr) mette spesso il conducente in una situazione difficile. È quindi grato anche al sindacato per l'assistenza prestatagli.

Val la pena di sottolineare il ruolo avuto dalle camere di sorveglianza, nei confronti delle quali si nutrono comprensibili remore, ma che nella fattispecie hanno dato un valido aiuto al personale.

*Team di assistenza giuridica SEV*

**La disoccupazione di lunga durata deve sparire.**

Dopo i 50 anni è particolarmente difficile trovare un nuovo impiego. Mediante una ricca offerta di servizi, offriamo perciò nuove prospettive alle persone che hanno perso il lavoro in questa fase della loro vita. Grazie per il vostro sostegno.

[www.sos-svizzera.ch](http://www.sos-svizzera.ch), CCP 30-241785-6

**Soccorso operaio svizzero SOS**  
Lavoro e integrazione

CHUV VOIES



## ■ Il SEV respinge qualsiasi forma di razzismo Siamo tutti Antoine!

**Solidarietà con il membro del SEV Antoine Ndombele, bersaglio di ignobili attacchi razzisti su una pagina facebook**

È stato oggetto di un pesante attacco razzista su una pagina Facebook: alla sua foto è stata accostata quella di una banana con la scritta «più banane per tutti». Si tratta di un episodio intollerabile che come Sindacato del personale dei trasporti condanniamo nella maniera più assoluta e senza la minima esitazione.

Ad Antoine, membro SEV, esprimiamo tutta la nostra solidarietà. Anche il Partito socialista, sulla cui lista si era presentato Antoine in occasione delle elezioni cantonali 2015, ha reagito con fermezza.

Il SEV negli anni scorsi si era fatto promotore della campagna contro il razzismo dal titolo: «Senza di noi non ci sono trasporti pubblici». Privati del contributo di lavoratrici e lavoratori



Una bella immagine di solidarietà ripresa dal sito del Partito socialista.

da Albania, Germania, Eritrea, Francia, India, Italia, Portogallo, Serbia, Spagna, Turchia e da molti altri paesi ancora. Tutti danno un contributo indispensabile a rendere la Svizzera il paese che è. Meritano il nostro rispetto. Dobbiamo quindi opporci tutti assieme a campagne che seminano solo diffidenza e odio nei confronti degli stranieri.

red

## ■ TS Ticino

### Le lavoratrici e i lavoratori temporanei meritano massima dignità e rispetto

**In un clima del mercato del lavoro sempre più teso, i precari pagano un prezzo altissimo.**

Giovedì 2 aprile si è tenuta alla Casa del popolo di Bellinzona l'assemblea ordinaria della sezione TS Ticino. Presente quale rappresentante del comitato centrale il collega Claude Meier, vicepresidente della sottofederazione. La relazione del presidente ad interim Angelo Stroppini, ha dato gli spunti per una vivace discussione che ha affrontato vari temi. Il rinnovo del CCL ha ottenuto il consenso unanime dei partecipanti. In particolare il mantenimento delle garanzie salariali e il contratto sociale

sono stati salutati positivamente. Parecchie domande e alcune perplessità sono sorte in merito al nuovo computo del tempo di lavoro a fine periodo di conteggio e durante il corso dell'anno. (Il segretariato del SEV rimane a completa disposizione per ulteriori chiarimenti su questo tema).

Anche la questione dei temporanei resta un tema caldo. Sia i colleghi del settore pulizie di P-OP-ZV che quelli delle officine, hanno rimarcato una volta in più come dopo 5 anni un lavoro svolto da questi colleghi, non può più essere considerato come «un picco di lavoro». Le FFS devono pertanto offrire, senza tante storie, un contratto a tempo indeterminato a que-

sti collaboratori. Liquidare questi colleghi sostituendoli con altri, dimostra che il lavoro esiste e un'assunzione a tempo indeterminato è possibile. «È una questione di dignità e rispetto», hanno sottolineato in modo unanime i colleghi. Diversi partecipanti hanno rilevato come i ritmi lavorativi siano drasticamente aumentati in questi ultimi anni, con un conseguente aumento di stress e deterioramento generale dell'ambiente sul posto di lavoro. La sezione ha infine festeggiato, con un omaggio ed un aperitivo, nove colleghi per il 25° di appartenenza al sindacato. A tutti un ringraziamento e un sentimento di riconoscenza per la fiducia riposta.

as

## Ritrovo capitreno pensionati «Gottardisti» 2015 mercoledì 20 maggio a Zurigo

Anche quest'anno l'incontro sarà organizzato presso il centro parrocchiale San Giuseppe (Pfarrezentrum St. Josef), partenza dalla stazione centrale tram n. 4, 13 o 17 con fermata alla Quellenstrasse.

Ritrovo al Treffpunkt alla stazione centrale di Zurigo alle ore 11.00 (treni: da Chiasso 7.45, Mendrisio 7.53, Lugano 8.11 e Bellinzona 8.34). Zurigo arrivo 10.51.

Dopo l'aperitivo, seguirà il seguente menù: minestra, insalata mista, riso casimir, dessert e caffè, il tutto al prezzo di CHF 55.00.

**Iscrizione entro domenica 17 maggio**  
e maggiori informazioni a:

Peter Scherrer, Lerchenberg 6, 8046 Zurigo, telefono 044 302 48 29 o 079 479 15 48.

Oppure a Werner Schürmann, Auenstrasse 7, CP, 8302 Kloten, telefono 044 813 56 68 o 079 479 15 57.

Vi aspettiamo numerosi!

*Il comitato d'organizzazione*

## IMPRESSUM

**contatto.sev** è il giornale del sindacato del personale dei trasporti SEV. Pubblicazione quindicinale.

**Editore:** SEV, [www.sev-online.ch](http://www.sev-online.ch).

**Redazione:** Peter Moor (caporedattore), Peter Anliker, Vivian Bologna, Beatrice Fankhauser, Markus Fischer, Françoise Gehring, Pietro Gianolli, Anita Merz, Patrizia Pellandini Minotti, Henriette Schaffter.

**Indirizzo della redazione:** [contatto.sev](mailto:contatto@sev-online.ch), CP, 6501 Bellinzona, e-mail: [contatto@sev-online.ch](mailto:contatto@sev-online.ch), telefono 091 825 01 15, fax 091 826 19 45.

**Tiratura:** edizione italiana: 3609 copie; totale: 43 612; certificata il 14.11.2014.

**Abbonamenti e cambiamenti di indirizzo:** SEV, divisione amministrativa, casella postale, 3000 Berna 6, e-mail: [info@sev-online.ch](mailto:info@sev-online.ch), tel. 031 357 57 57, fax 031 357 57 58. Abbonamento annuale per i non affiliati: 40 franchi.

**Pubblicità:** Zürichsee Werbe AG, Seestrasse 86, 8712 Stäfa, tel. 044 928 56 11, fax 044 928 56 00, e-mail: [kontakt@zs-werbeag.ch](mailto:kontakt@zs-werbeag.ch), [www.zs-werbeag.ch](http://www.zs-werbeag.ch).

**Prestampa:** AZ Medien, Aarau, [www.azmedien.ch](http://www.azmedien.ch).

**Stampa:** Mittelland Zeitungsdruck AG, Neumattstrasse 1, 5001 Aarau, [www.mittellandzeitungsdruck.ch](http://www.mittellandzeitungsdruck.ch) (azienda del gruppo AZ Medien AG).

ISSN 1662-8470

**Prossima edizione: 15 maggio 2015. Chiusura redazionale: giovedì 8 maggio, ore 10.**









«Sono anche un  
meccanico di  
motori d'aereo»

**Gilbert d'Alessandro**  
Autista di bus,  
Presidente centrale VPT



Solidarietà: la carta vincente del SEV.  
Au SEV, on joue la carte de la solidarité.  
Beim SEV spielt die Solidarität.



**Andreas Breker**  
Meccanico di motori d'aereo

«Sono anche un  
autista di bus»



[www.sev-online.ch](http://www.sev-online.ch)



«Sono anche un  
autista di bus»

**Andreas Breker**  
Meccanico di motori d'aereo



Solidarietà: la carta vincente del SEV.  
Au SEV, on joue la carte de la solidarité.  
Beim SEV spielt die Solidarität.



**Gilbert d'Alessandro**  
Autista di bus,  
Presidente centrale VPT

«Sono anche un  
meccanico di  
motori d'aereo»



## Comitato centrale VPT a Morges dal 26 al 27 marzo

### La violenza al centro delle preoccupazioni

La seduta si è svolta alla presenza di Barbara Spalinger, vicepresidente del SEV, Carmelo Scuderi (TL) che sostituisce Johan Pain in comitato centrale (la sua elezione ufficiale si terrà in occasione dell'assemblea dei delegati) e Stéphane Chevalier (MBC), che ha fatto gli onori di casa.

Il presidente Gilbert D'Alessandro ha dapprima sottolineato il grande successo del sondaggio indirizzato l'anno scorso a tutte le sezioni e ha deciso che le giornate VPT, in agenda il prossimo autunno, saranno dedicate al dibattito sulla violenza. L'obiettivo è di coinvolgere il maggiore numero possibile dei membri.

Nel corso della seduta si è riflettuto anche sulle giornate VPT. «Se questi momenti hanno il vantaggio di favorire l'incontro tra vecchi e nuovi membri - ha osservato Barbara Spalinger - non può mancare un momento di riflessione sindacale». Il comitato centrale deve in ogni caso essere a conoscenza del programma, si tratta di una prassi normale. Nel quadro dell'organizzazione di una giornata sul servizio pubblico, il SEV sarà a fianco della VPOD e dell'USS; la

VPT desidera essere presente all'appuntamento con tutti i propri settori. Il SEV vuole combattere TISA e in quest'ottica la VPT non intende abbassare la guardia, anzi intende collaborare attivamente in questo fronte di opposizione.

Ma non è tutto: il SEV si oppone anche alla moda strisciante del salario al merito. Ci sono discussioni in corso in alcune aziende, ma in nessun caso si intende scendere a patti. La valutazione del personale è certamente un tema centrale, ma per alcune professioni diventa oggettivamente difficile. È il caso per esempio dei macchinisti, soli al comando: solo se arrivano puntuali in stazione la loro prestazione è eccellente? Secondo il comitato centrale chi valuta il personale deve avere una formazione accurata e molto completa.

La VPT accoglie con soddisfazione la firma di alcuni CCL stipulati nella navigazione che hanno permesso di migliorare le condizioni di lavoro del personale. Altro elemento degno di nota è che la VPT mantiene stabile il numero dei propri membri anche malgrado i decessi e le di-

missioni; ciò è possibile anche grazie all'impegno dei membri nel reclutamento. Oggi le persone cambiano professione più spesso rispetto al passato; alcune lasciano il mondo dei trasporti per cui danno le dimissioni dal SEV. Questa tendenza ci obbliga a moltiplicare gli sforzi. Tutti i settori dimostrano un bel dinamismo: la VPT non dorme!

A causa della sua partenza dalla Jungfrau verso la BLS, Andreas Häsler lascia il comitato centrale non senza essere stato ringraziato per l'eccellente lavoro svolto e omaggiato con un regalo. Andreas ringrazia affermando di essere stato molto contento di dare il proprio contributo nel comitato centrale. Un grande grazie anche ai traduttori Jürg Hurni e Patrick Rouvinez, a cui si deve l'eccellente organizzazione delle due giornate.

Per concludere, Gilbert - che nel corso dell'assemblea ha dimostrato di non aver perso nulla del suo focoso temperamento latino - ha chiuso l'assemblea sottolineando la qualità dei dibattiti e delle idee espresse, sempre arricchenti. E si è congedato con l'augurio di buona sorte e buona salute per tutti. **René Tschantz**



**ZPV** Unterverband  
des Zögnerpersonals  
Sous-fédération  
du personnel des trains  
Sottofederazione  
del personale del treno

Azione di reclutamento 2015/2016

**Abbiamo un nuovo obiettivo!**

**Cerchiamo: l'affiliato o l'affiliata n. 2100**

La tua sezione può trasformare questo obiettivo in realtà.

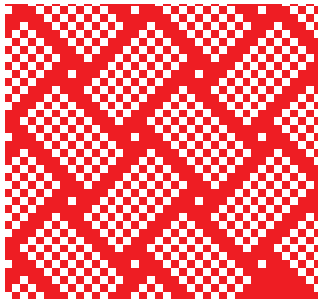
Riceverete per ogni nuovo membro 50 franchi.

**L'azione durerà fino al 29 febbraio 2016.**



## UNITI SIAMO SEMPRE PIÙ FORTI

Convinci colleghe e colleghi ad aderire al SEV e vinci nuovi premi attraenti!



Sezione PV Ticino e Moesano – ferrovieri pensionati

## Vacanze al mare 2015

**Hotel Punta Nord\*\*\*\* Torre Pedrera-Rimini da sabato 4 a sabato 18 luglio**

Per quest'anno torniamo a Torre Pedrera, nella struttura principale dell'Hotel Punta Nord e, per stare al passo con l'Euro, *riduciamo la quota di 100 CHF!* La quota richiesta comprende: il viaggio in torpedone, la pensione completa con un quarto di vino e acqua minerale, ombrellone e lettino in spiaggia e ... sana allegria.

Prezzo camera doppia: Fr. 1200.–, singola: Fr. 1450.–

Chi necessita di assistenza dev'essere accompagnato da persona di fiducia. **ATTENZIONE:** max 50 partecipanti, di cui 14 camere singole al massimo!

**Vi invitiamo a volervi iscrivere al più presto ma comunque entro il 5 maggio**, tramite il talloncino sottostante da inviare alla collega: Eliana Biaggio, via Monte Tabor 10, 6512 Giubiasco oppure per e-mail a [eliana.biaggio@hispeed.ch](mailto:eliana.biaggio@hispeed.ch). Non si accettano prenotazioni per telefono, ma vengono date solo informazioni allo 091 857 49 19.

La camera verrà assegnata in base alla data di ricevimento dell'iscrizione fino al raggiungimento del numero di posti disponibili.

Quale conferma della vostra iscrizione vi chiederemo un acconto di CHF 500.– per persona, da versare entro 10 giorni dal ricevimento della fattura. Se non ne siete provvisti vi raccomandiamo di stipulare un'assicurazione annullamento.

**Mi iscrivo / Ci iscriviamo alle vacanze a Torre Pedrera 2015:**

Dati personali	1 <sup>a</sup> persona	2 <sup>a</sup> persona
Cognome	_____	_____
Nome	_____	_____
Indirizzo	_____	
CAP/Località	_____	
Telefono casa e natel	_____	
Data di nascita	_____	
Tipo di camera*)	<input type="checkbox"/> doppia <input type="checkbox"/> singola	<input type="checkbox"/> doppia <input type="checkbox"/> singola

\*) mettere una x nella casella entrante in considerazione

Data: \_\_\_\_\_ Firma: \_\_\_\_\_

## A SPROPOSITO DI ...

ROBERTO DE ROBERTIS

### ... secessione

*Nell'aprile di 150 anni fa ebbe fine la guerra civile americana, la cosiddetta Guerra di Secessione, che in 4 anni di combattimenti aveva fatto oltre un milione di vittime, fra morti e feriti. Quel lungo conflitto fratricida, che contrappose nordisti e sudisti, ridusse letteralmente alla fame gran parte della popolazione ma soprattutto i soldati che, anche solo per riuscire a mangiare il pane duro, erano costretti a intingerlo nel caffè. Soprattutto perché il caldo umido del caffè faceva scappare tutti gli scarafaggi, che ci avevano fatto il nido dentro. In pratica, l'unica carne fresca che si potevano permettere era quella dei vermi e dei vari insetti che colonizzavano le loro pagnotte! I soldati erano quindi sempre alla disperata ricerca di cibo: durante le marce rubavano animali nelle fattorie, cacciavano uccelli e selvaggina e raccoglievano frutta. Durante la battaglia di Blackburn's Ford i soldati nordisti furono sconfitti, sostanzialmente perché le loro retroguardie erano troppo impegnate a raccogliere frutti di bosco. Ma alla fine della guerra anche i soldati sudisti erano talmente affamati da contendersi la carne di topo! Persino negli ospedali militari mancava da mangiare e il piatto più sostanzioso era la fantomatica minestra «all'ombra di pollo». Se la guerra civile americana è stata durissima per i soldati, non bisogna ignorare che vi presero parte anche molte donne. Si è, infatti, scoperto che non meno di 400 femmine, opportunamente travestite, presero volontariamente parte ai combattimenti. Ad esempio Loreta Janeta Velázquez, una donna di origine cubana che viveva a New Orleans: vestita da uomo si spacciò per il sergente Harry Bulford e combatté tra le file dei sudisti. Portava una barba finta e, sotto l'uniforme, indossava una stretta fascia per appiattire il seno. Aveva persino un servitore nero, che non scoprì mai il suo segreto. Più tardi, vestita da donna, andò come spia a Washington e riuscì a incontrare persino il presidente Lincoln. Ma ci fu anche il caso di Belle, una procace diciassettenne che sfruttò la sua bellezza per abbordare i soldati Yankee e carpire loro informazioni militari. Nel 1862 fu arrestata e messa sul treno per Baltimora. Fece l'intero viaggio sventolando la bandiera sudista fuori dal finestrino. A Baltimora venne imprigionata in un albergo: cantava canzoni sudiste giorno e notte. Alla fine la rispedito al sud per la disperazione. Nel dopoguerra fece uno spettacolo itinerante per raccontare a tutti le sue avventure.*



Officine d'Yverdon: condizioni di lavoro preoccupanti

## Le FFS hanno solo creduto al loro stesso sondaggio

**Ce ne sono voluti di tempo e di energia per finalmente ottenere dalla direzione delle Officine d'Yverdon una reazione, dopo che il SEV aveva denunciato già nel 2013 una situazione difficile.**

**La direzione si è presa il lusso di ignorare i segnali di allarme lanciati dal SEV da un bel po' di tempo. Un atteggiamento decisamente deplorevole!**

Era l'autunno del 2012 quando il sindacato aveva distribuito il «questionario di Karasek» in diversi stabilimenti industriali FFS, tra cui le officine di Yverdon. Questo genere di sondaggio, sostenuto dal Fondo Suva, mira a valutare il modo in cui il lavoratore/la lavoratrice vive il proprio lavoro, ponendo l'accento sui rischi psicosociali. I risultati di Yverdon sono stati davvero sconcertanti, con un tasso di stress percepito del 33%; stress dovuto in parte a una mancanza di margini di manovra, alle pressioni, alla mancanza di supporto da parte della gerarchia e all'opprimente sensazione, per alcuni, di lavorare in una prigione.

### Primi passi verso la direzione

Il sindacato si era dunque rivolto logicamente alla direzione delle Officine per ottenere una serie di misure volte a migliorare la situazione. Ma è stato come parlare a un sordo, dal momento che la direzione ha ritenuto che il sondaggio non fosse rappresentativo e che pertanto non si imponevano delle misure.

### Gruppi di discussione

Più che mai determinati, i rappresentanti del personale non hanno mollato e hanno organizzato dei gruppi di discussione - i cosiddetti «focus groups» - allo scopo di raggruppare le preoccupazioni del personale ed elaborare un'analisi. Il documento finale è stato presentato alla direzione nel mese di settembre del 2014 e ha dimostrato ancora una volta, che in seno alle Officine di Yverdon ci sono molti problemi. Peggio che andare di notte: la direzione contesta l'analisi, non valida perché non rappresentativa. Occorre attendere il sondaggio sulla soddisfazione del personale.

«Le FFS - tuona il segretario sindacale del SEV Jean-Pierre Etique - non ci considerano come un partner serio; è davvero triste». E aggiunge: «Eppure i risultati del sondaggio FFS mo-

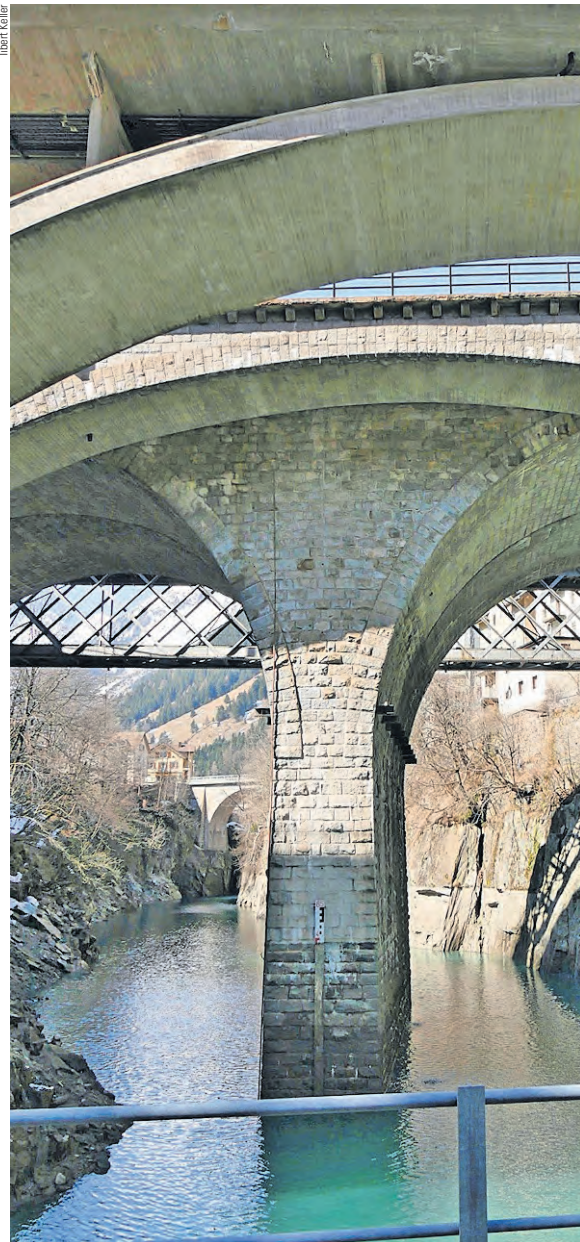
strano che il SEV era molto vicino dalla realtà». I giudizi emersi dal sondaggio FFS vanno dal «poco positivo» al «molto negativo». Ecco i rimproveri più frequenti: mancanza di tempo impartito, mancanza di dialogo, poca fiducia nella direzione, scarsa possibilità di poter esprimere il proprio parere. Un'azienda caratterizzata da una «rassegnata passività» (indifferenza e frustrazione) e un'«energia corrosiva» (impegno distruttivo, malcontento e sfiducia) così elevate come risulta dal sondaggio FFS, non va per nulla bene.

### Misure necessarie

Il SEV vive con frustrazione la lentezza e il mancato interesse manifestati dalla direzione delle Officine di Yverdon nei confronti dei sondaggi curati dal sindacato; il SEV ha investito in questo dossier parecchie energie. Pertanto una delegazione del SEV e della Cope di superficie chiederanno un incontro con la direzione per individuare una serie di misure e seguirne l'implementazione. Il SEV chiede che vengano definite delle misure a lungo termine per raggiungere il benessere sul luogo di lavoro.

Henriette Schaffter

Photomystère: «Dov'è stata scattata la foto?»



La domanda di questa edizione è: dov'è stata scattata questa foto?

Si può partecipare al concorso **entro mercoledì 6 maggio 2015, inviando una cartolina postale** con nome, cognome, indirizzo e soluzione a: SEV, Photomystère, casella postale, 3000 Berna 6;

**per e-mail:** inviando le stesse indicazioni della cartolina a [mystere@sev-online.ch](mailto:mystere@sev-online.ch);

**per internet:** sul nostro sito [www.sev-online.ch](http://www.sev-online.ch) cliccare sul box «Photomystère» a destra sotto l'agenda e riempire il formulario con le indicazioni richieste. Verranno considerate le risposte corrette con il maggior grado di dettaglio.

Il nome della vincitrice o del vincitore sarà pubblicato sul numero successivo.

Sono in palio **40 franchi in buoni Reka**, sorteggiati tra coloro che avranno dato la risposta esatta.

Non verrà tenuta alcuna corrispondenza sul concorso. Le vie legali sono escluse.

La foto dell'ultima edizione del concorso è stata scattata alla stazione di Zweisimmen.

Il fortunato vincitore dei 40 franchi in buoni Reka è:

**Frédéric Caille di St-Cergue, membro VPT NStCM**



Le condizioni di lavoro alle Officine di Yverdon sono preoccupanti.